



Per le vie delle mulattiere da Imer al Rifugio Vederna.

Sotto il versante settentrionale del Pavione tra cascatelle, passaggi scavati nella roccia e opere difensive risalenti alla Prima Guerra Mondiale raggiungeremo il Piano Grande di Vederna per godere di uno stupendo panorama sulle Pale di San Martino e sul Cimonega.

Tappe del percorso: Cappuccetto Rosso 675 m – Capitel della pausa 882 m - S. Paolo 1011 m - Piano Grande 1317 m - Rifugio Vederna 1324 m – Monte Vederna 1584 m – Rifugio Vederna 1324 m – Cappuccetto Rosso 675 m.

Escursione: Dal parcheggio seguendo la strada asfaltata si arriva in breve al Bar Cappuccetto Rosso, dove si imbecca la carrareccia che sale rapidamente al Monte Vederna. Si passa vicino ad alcune case per poi entrare nel bosco, la strada lastricata oltrepassa, sulla sinistra in basso, un percorso-vita e continua in decisa salita. Dopo circa mezz'ora si raggiunge il Capitello della Pausa dedicato alla Madonna del Caravaggio (unico capitello che invita espressamente a non fare offerte).

Dalla curva si ha una bella panoramica su Imer e Mezzano con sullo sfondo le Pale di San Martino. Si riprende il cammino salendo un po' più dolcemente, mentre sotto si sente scorrere il torrente Noana. A circa 920 m la strada si apre sulla Val Noana e si scorge la rotabile che corre molto più in basso. Si aggira con un'ampia cura un impluvio e si prosegue regolarmente fino a circa 955 m, dove sulla sinistra si incrocia una carrareccia che scende nel bosco; si prosegue in salita.

A 1011 m si supera sulla destra una casera e un fienile (sono i masi di San Paolo) e, subito dopo, più in basso a sinistra altri ruderi. La strada ora riprende a salire più decisamente. Da circa 1050 m, in basso sulla sinistra scorre un ruscello con opere di captazione per l'acqua e poi con alcune cascatelle. Dopo altri 50 m di salita, si arriva sotto la cascata del Salton (siamo a circa un'ora e 15 minuti dalla partenza). La strada compie una curva e si alza sotto una parete con una via artificiale di scalata e prosegue scavata nella roccia, superando una galleria ostruita a sinistra e un crocifisso, passando poi sopra la cascata e sotto uno sbarramento con feritoie (dopo l'avanzata del 15 maggio 1915 i genieri costruirono al Salton uno sbarramento per proteggere l'artiglieria dislocata in Morosna). Il ruscello, che crea la cascata, corre ora in mezzo ad una forra, sulla nostra destra.

Il cammino diventa più riposante e il paesaggio comincia ad aprirsi; la strada in questo tratto è caratterizzata da un bellissimo acciottolato. In breve si raggiunge una sorgente di acqua fresca a circa 1200 m. con una scritta "chi beve birra campa cent'anni, chi beve acqua di cioda non muore mai" (questo detto sta ad indicare l'importanza che aveva questa sorgente per gli uomini e gli animali, visto che più in alto l'acqua scarseggiava). In leggera salita si raggiunge il bivio con il sentiero n° 733 che scende al rifugio Fontegghi; proseguendo per la strada si attraversa un ponticello, si gira a destra e si supera una croce campestre e in breve si raggiunge una bella conca, (il Piano Grande) con alcune case e fienili.

Sempre sulla sinistra ci accompagna il Monte Pavione con la sua caratteristica punta a piramide ancora completamente imbiancata. Dal Piano Grande si ha anche una bella veduta sul gruppo del Cimonega. Si prosegue per poco e si arriva sull'Alpe Vederna, dove oltre ai numerosi masi, trovano spazio una suggestiva chiesetta alpina, intitolata alla Madonna della Neve, Il Rifugio Vederna, una Cascina Forestale utilizzata dalle parrocchie per i campeggi estivi ed invernali, e la malga Agnerola, proprio ai piedi del Monte Pavione.

A nord dell'Alpe Vederna si colloca la cima del Monte Vederna sulla cui sommità è presente un pianoro erboso, raggiungibile dall'Alpe attraverso una comoda strada forestale. Dalla piccola fontana si apre un bivio dove si prende la carrareccia più in alto e si attraversa la vallecchia Boal de la Carbonera. Si prosegue quindi in dolce salita fino ad un altro bivio a 1412 m, dove si tiene la destra sulla carrareccia segnavia n° 741, che sale in breve alla cima del Monte Vederna posta a 1584 m. A picco sulla Valle di Primiero, sul lato nord del pianoro, è situata una croce, la Croce degli Alpini, dalla quale è possibile ammirare il magnifico paesaggio Dolomitico della Valle di Primiero, i paesi situati lungo il torrente Cison, il massiccio delle Pale di San Martino, i Lagorai, le Dolomiti della Val di Fassa e i massicci posti tutto attorno.

Cartina: Scala 1:25.000



Difficoltà: È il percorso, a parte il dislivello e alcuni tratti ripidi, non presenta alcuna difficoltà tecnica e si svolge su carrareccia a fondo naturale e sentieri ben tracciati.

Lunghezza: 12,5 Km

Dislivello: 930 m

Quota massima: 1584 m (Monte Vederna)

Tempi: 3 ore (circa 6 calcolando anche la discesa)

Cartografia: Tabacco 023 - Sentieri n° 736 – 741

Rifugio Vederna

Telefono : +39 0439 67103

Gestore : **CRISTINA RIZZANTE**

Telefono gestore : +39 3892844058

Mail : rifugiovederna@gmail.com

www.rifugiovederna.it